

Via Dusmet: «Bus su corsia centrale e protetta fino a piazza dei Martiri»

Tracciata la striscia di mezzzeria in via Sanguiliano, ma c'è ancora la vecchia linea gialla



CESARE LA MARCA

Il cantiere è idealmente aperto, in centro storico, nel grande e complesso laboratorio sulla mobilità sostenibile in cui dallo scorso settembre, con la nuova viabilità e l'istituzione dell'area pedonale in piazza Duomo, si sta sperimentando giorno dopo giorno un diverso modello di città, almeno per Catania. E se sottrarre al traffico metro dopo metro strade e piazze di enorme pregio storico e architettonico, da ultimo via Crociferi - restituendo loro la dimensione e l'identità soffocate da lamiera e clacson - è spesso costato disagi, polemiche, sbagli, correzioni e ancora polemiche, oggi appaiono ancora maggiori i margini di crescita di questo progetto che continua a guardare in una direzione contraria a quella per inerzia scelta per troppi anni.

Questo tra tutti i problemi di una città visceralmente legata all'automobile - anche per la difficoltà di muoversi in autobus e per una metropolitana estesa ancora troppo poco, meno di quattro chilometri, per incidere sulla mobilità - e tra tutte le difficoltà di spesa, anche per piccoli interventi di manutenzione o adeguamento della segnaletica. L'assessore alla Mobilità ha già in cantiere il rafforzamento della «difesa» di via Crociferi, dove nei prossimi giorni verranno collocate delle colonnine in ghisa, sotto l'arco di San Benedetto, per scoraggiare le incursioni dei motociclisti sulla strada patrimonio dell'Unesco, così come sarà più protetto l'accesso pedonale di piazza Bellini sulla via di Sanguiliano. Si punta ad agevolare pedoni e ciclisti, insomma, per cambiare ancora più profondamente l'assetto del centro storico dopo la svolta dell'isola pedonale in piazza Duomo. I riflettori sono anche puntati sulla via Dusmet, conferma l'assessore Pasqua, per trovare un assetto definitivo che possa sostenere il traffico estivo. La novità riguarda la...

Bici posteggiate sullo stallo blu con regolare biglietto: «Più spazi e sicurezza per noi ciclisti»



Hanno posteggiato le biciclette sulle strisce blu, dopo aver regolarmente acquistato il tagliando di Sostare, per richiamare l'attenzione su un mezzo di trasporto ecologico ed economico, troppo a lungo «emarginato» in una città caotica e schiava dell'automobile. Una «provocazione» intelligente, quella di un gruppo di ciclisti catanesi che ieri in via Umberto hanno «parcheggiato» su uno stallo blu, non a caso alla vigilia di «Salvaciclisti», la manifestazione europea che si svolge oggi anche a Catania, con appuntamento alle 15 in piazza Duomo. Tra le richieste, «la riaper-

tura immediata alle bici nelle vie chiuse a seguito delle celebrazioni agatine del 2011, il ripristino immediato della segnaletica per la ciclabilità, rimossa perché abusiva, della corsia preferenziale di via Umberto, e l'estensione, con analogo procedimento, a tutte le corsie preferenziali; l'adozione di adeguate misure per consentire il transito contemporaneo in sicurezza di bici e autobus anche in quelle corsie preferenziali che saranno protette da un cordolo». Sicurezza, più spazi ciclabili e Ztl, rastrelliere per il posteggio tra le altre richieste dei ciclisti al Comune.

zione Plaia.

Per eliminare gli attuali new jersey di separazione, troppo ingombranti e nemmeno gradevoli esteticamente, la corsia dei bus sarà protetta da cordoli, come

è stato fatto al corso Sicilia e al viale Vittorio Emanuele, nel tentativo di dare un assetto più ordinato alla via Dusmet. È previsto anche di «alleggerire» la via Di Prima e piazza Cappellini dal transito

dei bus, a beneficio di residenti e ciclisti, istituendo una corsia su corso dei Martiri, dalla stazione a piazza della Repubblica. Su via di Sanguiliano è stata tracciata la nuova striscia di mezzzeria, ma resta

ancora quella della dismessa corsia dei bus. Il cantiere centro storico è apertissimo, con la sua scommessa, meglio tardi che mai, di una città un po' più vivibile, o magari un po' meno infernale.

PRIMI ESITI DEL «GRIP TEST»: NON C'È RISCHIO CERA

Via Etnea: disco verde per le bici fino a via Umberto

Dopo quasi tre mesi i segnali di divieto di transito per le biciclette sono stati ieri «oscurati», dall'inizio di via Etnea fino all'incrocio con via Umberto. Una limitazione che risaliva al rischio cera successivo alle festività agatine, lungo una strada chiusa al traffico e dunque tranquillamente percorribile dai ciclisti. La novità è che in base ai risultati ancora peraltro non ufficiali rilevati con i «grip test» - effettuati dagli esperti del dipartimento di Ingegneria civile dell'Università prima e dopo le celebrazioni con una sorta di robot che ha testato aderenza e capacità di attrito - è emerso che la rimozione della cera ha riportato le strade alle condizioni precedenti alla processione. Questo non ha

tendono i risultati completi e ufficiali dei «test di frenata» effettuati anche su questi tratti, tuttavia è probabile che emerga la necessità di una manutenzione che, indipendentemente dall'effetto cera, riporti questi tratti in condizioni di sicurezza più adeguate. Divieti e limiti restano, dunque, anche se nessuno li rispetta né li fa rispettare, giusto a «consigliare» una guida più prudente, nell'attesa di maggiori certezze. Intanto la ripristinata percorribilità del primo tratto di via Etnea, giusto in tempo per l'odierna «Salvaciclisti», rappresenta un passo avanti per il progetto attraverso il quale il Comune punta a realizzare entro la primavera un anello ciclabile attorno al centro storico,

